

Cronaca - *Milano, 92enne ucciso durante una truffa in zona Porta Romana: restano in carcere i due giovani fermati*

Milano - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Convalidato il fermo dei due ragazzi di 22 e 19 anni accusati dell'aggressione mortale con la tecnica del "finto carabiniere". Per la gip Lorenza Pasquinelli è "fondato" il pericolo di fuga: intercettati mentre pianificavano di lasciare l'Italia.**

Restano in carcere i due giovani di 22 e 19 anni, di origine egiziana, fermati nella notte tra il 13 e il 14 novembre con l'accusa di aver causato la morte di un uomo di 92 anni lo scorso 27 ottobre, all'interno della sua abitazione in zona Porta Romana a Milano. La gip del capoluogo lombardo, Lorenza Pasquinelli, ha infatti convalidato il provvedimento di fermo disponendo per entrambi la custodia cautelare in carcere. L'anziano era stato soccorso dopo essere stato ritrovato a terra in casa e trasferito d'urgenza all'Ospedale Policlinico di Milano, dove era poi spirato il giorno successivo. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il delitto sarebbe maturato durante un raggiro messo in atto con il collaudato copione del "finto carabiniere": mentre uno dei due ragazzi fungeva da "palo", il complice si sarebbe introdotto nell'appartamento aggredendo violentemente il 92enne per razziare gioielli e altri oggetti di valore. Nel provvedimento di convalida, la giudice per le indagini preliminari ritiene "fondato" il pericolo di fuga, evidenziando come, oltre all'estrema gravità delle accuse contestate, pesino "la marcata mobilità territoriale degli indagati, già dimostrata dagli spostamenti tra diverse province e dal viaggio a Napoli effettuato a poche ore" dal delitto, unitamente alla "precarietà della loro situazione abitativa" e alla loro "posizione amministrativa sul territorio nazionale, essendo i relativi titoli di soggiorno sospesi e al vaglio dell'Ufficio Immigrazione". A confermare il concreto rischio che i due possano sottrarsi alla giustizia è anche una conversazione intercettata la sera del 13 novembre: appena uscito dagli uffici di Polizia, uno dei giovani ha infatti dichiarato che non sarebbe rimasto "neanche un minuto in questo Paese", mentre il complice ha ipotizzato la fuga all'estero "dopo essersi consultati con un avvocato". Parole che, come rimarca la gip, rappresentano "espressioni non isolate – evidenzia la gip – ma inserite in un dialogo interamente rivolto a verificare la consistenza degli elementi raccolti, concordare una versione difensiva, occultare o eliminare possibili fonti di prova e trovare il modo di assicurarsi l'impunità". Il quadro cautelare è infine aggravato dal pericolo di reiterazione del reato, ravvisato dal magistrato soprattutto in relazione a condotte predatorie compiute "in datto di soggetti particolarmente vulnerabili".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it